

«Turismo sommerso dal nero»

Il presidente di Federalberghi Bernabò Bocca: «Ci sono 110mila alloggi che sfuggono a ogni controllo»

RAPALLO - Economia nell'ombra: la dama nera prospera anche nel turismo e soffoca il settore più vitale dell'economia italiana (che vale l'11% del Pil) con l'abusivismo e la concorrenza sleale.

È stata la grande protagonista negativa della 67/a assemblea di Federalberghi che si è svolta quest'anno a Rapallo. A tuonare contro il sommerso che ha superato il livello di guardia, determinando gravi conseguenze per i consumatori, per la collettività e per il mercato è il presidente degli albergatori italiani Bernabò Bocca: «Ad aprile 2017, erano disponibili su Airbnb 214.483 alloggi italiani, con una crescita esponenziale che non accenna a fermarsi (42.804 alloggi in più nel corso del 2016, pari ad un incremento del 25,6%). Le strutture di natura analoga (appartamenti in affitto e bed and breakfast) censite dall'Istat sono invece solo 103.459. Si può pertanto certificare ufficialmente l'esistenza di almeno 110.000 alloggi che sfuggono a ogni controllo».

Ma **Confedilizia** attacca gli albergatori parlando di numeri falsi: «Bisogna iniziare a parlare chiaro - dice il presidente dei proprietari di case, Giorgio Spaziani Testa - quello che Federalberghi definisce sommerso -

volutamente mischiando attività completamente diverse come il bed and breakfast e i semplici affitti brevi - corrisponde nella stragrande maggioranza dei casi all'esercizio del diritto di proprietà attraverso la locazione. Loro sono infastiditi da coloro che in Italia affittano la propria casa o svolgono attività extralberghiere». «Non abbiamo solo i numeri, abbiamo liste e indirizzi. Chi non ha niente da nascondere non ha niente da temere, per tutti gli altri è il momento di pagare le tasse», ribatte il direttore generale di Federalberghi Alessandro Nuvara.

Tra le città italiane maggiormente interessate sono Roma con 25.743 alloggi, Milano con 14.523, Firenze con 6.992 e Venezia con 5.973. Per quanto riguarda le regioni, la pole position spetta alla Toscana, con 34.595 alloggi, seguita dal Lazio (32.663), Lombardia (25.148) e Sicilia (23.020). Il Veneto ne registra 12.259, il Friuli Venezia Giulia 1426.

«Il fenomeno - sottolinea Bocca - danneggia tanto le imprese turistiche tradizionali quanto coloro che gestiscono in modo corretto le nuove forme di accoglienza. Entrambe le categorie sono esasperate dal dilagare del-

la concorrenza sleale che inquina il mercato. Il settore del turismo - aggiunge - è diventato un far west: regole diverse da piazza a piazza, regole che beninteso nessuno rispetta e nessuno sceriffo a fare giustizia. Anzi qualche volta lo sceriffo dà man forte ai fuorilegge! Questo è il nostro turismo oggi! E a chi dice che noi albergatori siamo contro il mercato e siamo una lobby, che vuole impedire la concorrenza rispondo: sì siamo una lobby, la lobby dei pagatori delle tasse! In realtà il vero nemico della libera concorrenza è questo Stato che accorda ad alcuni operatori del mercato un privilegio fiscale: lo sgravio totale delle imposte».

Ma a strappare gli applausi degli albergatori anche il sindaco della perla del Tigullio e i suoi vigili che raccontano come per mesi «vestiti in borghese» abbiano cercato gli affittuari abusivi costringendoli a mettersi in regola. «Rapallo - dice il primo cittadino, Carlo Bagnasco - è la città più controllata della Liguria. Siamo passati da 6 case vacanze registrate a oltre 250».

L'attacco: «Il settore è un far west dove nessuno rispetta le regole»

Confedilizia: «Dati falsi, sono in gran parte locazioni»





FEDERALBERGHI

Il presidente Bernabò Bocca attacca: «Ad aprile 2017, erano disponibili su Airbnb 214.483 alloggi italiani (+ 25,6%). Le strutture censite dall'Istat sono invece solo 103.459»